

## L'Onu: «Un successo la missione in Albania»

L'missione multinazionale «Alba», diretta dall'Italia è stata un successo. Lo afferma il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che ieri ha discusso della situazione in Albania. L'ambasciatore italiano Francesco Paolo Fulci, parlando con i giornalisti a margine della riunione, ha detto: «Abbiamo dimostrato, in un momento difficile, di avere il coraggio di esporci. Se la stessa determinazione fosse stata usata in Bosnia o nei Grandi Laghi - ha aggiunto l'ambasciatore - probabilmente anche lì si sarebbero salvate migliaia di vite umane». Fulci ha sottolineato come in tutti gli interventi si sia ricordato e messo in luce il ruolo dell'Italia che, per la prima volta, ha ricevuto una responsabilità di questo genere. Il documento finale del Consiglio di sicurezza, una dichiarazione presidenziale, «nota con apprezzamento che il mandato della Forza multinazionale di protezione, come prevista dalle sue risoluzioni 1.101 (1997) e 1.114 (1997) ha ottemperato ai fini previsti... ha contribuito a facilitare e proteggere la distribuzione dei generi umanitari in Albania e a creare un ambiente sicuro per le missioni internazionali» per cercare una soluzione pacifica della crisi e portare, in cooperazione con le autorità albanesi, al processo elettorale. Il Consiglio di Sicurezza, nella dichiarazione presidenziale, «riconosce il ruolo avuto dalla Forza multinazionale di protezione e dai governi delle nazioni partecipanti sotto la direzione italiana, nell'adempimento totale del mandato affidatogli». Il Consiglio, si legge ancora nel documento reso noto ieri, è dell'avviso che «il popolo albanese e le sue autorità abbiano la responsabilità primaria per il futuro dell'Albania e per il ritorno alla normalità nel paese» e, in questo rispetto, «incoraggia la comunità internazionale ad assistere la riabilitazione sociale e istituzionale». Quello di oggi era il settimo e ultimo rapporto al Consiglio di Sicurezza sulle operazioni della Forza multinazionale di protezione (Fmp) in Albania, dopo che l'11 agosto il generale italiano Luciano Forlani, comandante della Forza ha lasciato l'Albania ponendo termine alla missione. Le undici nazioni che prendevano parte alla missione «Alba» sono: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna e Turchia. Sono stati dispiegati un totale di 7.215 uomini, più della metà italiani. Il rappresentante della Francia, Hubert Legal, si è congratulato con l'Italia per come ha adempito al compito di capo-missione e ha detto che quanto avvenuto è un esempio di collaborazione tra governi e organizzazioni internazionali. «I paesi europei hanno dimostrato nei fatti la loro solidarietà con un paese che aveva chiesto il loro aiuto», ha detto. «Si sono avventurati sul terreno in condizioni che non promettevano nulla di facile ma hanno accettato di correre il rischio».

Zani Caushi avrebbe avvertito il quotidiano di Tirana «Koha Jone» della sua imminente partenza dall'Albania

## «Fuggito in Italia il boss di Valona» La Farnesina: nessuna conferma

Il capo della più nota banda criminale sarebbe scappato a bordo di un gommone. Nella capitale della rivolta, i ribelli hanno cominciato a consegnare le armi. Il ministro dell'Interno Ceka: «La polizia ha ripreso il controllo della situazione».

TIRANA. Troppi conti da mettere in regola con la giustizia. Zani Caushi, giovane boss della più importante banda di Valona, ha scelto la fuga, condandola con un pizzico di politica e un vago sapor di resa al nuovo governo di Tirana. Il quotidiano albanese «Koha Jone» spara la notizia in prima pagina, ricevuta di prima mano con una telefonata del diretto interessato. «Ho lo scafo pronto per attraversare il Canale d'Otranto. Stiamo dando tutte le armi alla polizia perché il criminale Berisha se n'è andato via», dice Zani al telefono, puntualmente registrato. E il vice ministro dell'Interno Sokol Bare, che dirige le operazioni di bonifica contro i criminali di Valona, sembra confermare regalando la sua opinione ad un'agenzia di stampa: «Senza dubbio Zani è fuggito dall'Albania mercoledì a bordo di un gommone diretto verso l'Italia». Il boss dunque avrebbe tolto gli ormeggi, anche se la Farnesina non trova conferme ufficiali. E intanto la ribelle Valona rientra nei ranghi. Dopo giorni d'assedio alla roccaforte di Zani, il quartiere Celò ha ceduto all'appello della polizia ed ha cominciato a consegnare le armi. Mitra, fucili e qualche pezzo d'artiglieria pesante, saccheggiate dagli arsenali di esercito e polizia, sono tornati nelle mani delle forze dell'ordine. O meglio cominciano ad essere restituiti, i tempi saranno lunghi. Ma la gente di Valona ha ripreso a respirare un po' di normalità, concedendosi persino qualche bagno al mare. Di notte si spara, questo sì, ma sono colpi sporadici, nulla a che vedere con le battaglie e i pubblici regolamenti di conti, costati

la vita a decine di innocenti.

Le operazioni di consegna delle armi sono cominciate ieri pomeriggio. Il vero colpo grosso della giornata è stato però il ritrovamento di un'autentica santabarbara in una casa vicina a quella di Zani, verosimilmente il suo arsenale privato (o una parte), complice una telefonata anonima. Gli agenti hanno trovato un cannone anti-carro da 75 millimetri, quattro mitragliatrici anti-aeree, quattro fucili d'assalto, 70 granate anti-carro, 84 casse di munizioni e una ventina di armi leggere.

Da una settimana le unità speciali della polizia sono entrate a Valona, per riportare l'ordine nella città da dove ha preso il via la rivolta innescata dal crollo delle finanziarie piramidali, le piramidi come ormai le chiamano tutti. Sette giorni trapuntati di sparatorie, le bande che dettavano legge nella città non hanno gradito l'intrusione nei loro affari, legati a doppio filo al traffico di armi e stupefacenti, intrecciati con le mafie di casa nostra. Ieri uno dei capi banda, conosciuto come Zagaj, Adrian Cela, è stato ucciso in uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine. La stessa sorte era toccata ad uno dei membri della banda di Zani il giorno prima, almeno cinque dei suoi erano finiti in manette. Tra di loro anche il fratello di Caushi, Balil.

«Abbiamo neutralizzato ed eliminato diverse bande della città e la vita riprende progressivamente il suo corso», ha detto ieri il ministro dell'Interno Neritan Ceka. Tempi previsti per il recupero delle armi, leggere e pesanti, la fine di settembre. Ma già da ieri, secondo



Zani Caushi, capo di una delle bande armate dell'Albania meridionale

Louisa Gouliamaki/Ansa

Ceka, «la polizia ha ripreso il controllo della situazione» a Valona.

Zani avrebbe preferito cambiare aria. Mezzi e contatti non gli mancano. E nemmeno quell'irresponsabile mix di millanteria e sfacciataggine che lo ha portato sotto ai flash accanto a Prodi durante la visita del primo ministro italiano in Albania, e a stringere la mano del

colonnello Nardi in missione per illustrativa davanti all'obiettivo dei fotografi. Porta il suo marchio anche la sparatoria inscenata davanti all'hotel Bologna, nel quale Zani si intratteneva con un gruppo di giornalisti italiani. E fu tutta sua la sfacciataggine di presentare la sua candidatura alle elezioni politiche del giugno scorso: con la sua fama

e i suoi precedenti penali - una condanna per rapina in Grecia - la commissione elettorale non ha avuto altre difficoltà, se non la paura, nel cancellare il nome di Zani dall'elenco degli aspiranti deputati. Lui, il boss, ha incassato il rifiuto senza eccessive proteste e il giorno del voto si è presentato ai seggi in smoking.

## Sciopero generale in Argentina

Notevole successo ha avuto ieri in Argentina lo sciopero di ventiquattr'ore che era stato indetto da alcune organizzazioni sindacali ed aveva ottenuto l'appoggio dell'opposizione di centro sinistra. La televisione ha mostrato immagini di numerose dimostrazioni e di blocchi stradali organizzati nelle principali città del paese, ed in particolare nella capitale Buenos Aires, a La Plata, a Mar del Plata, a Santa Fe, a Cordoba ed a Viedma. Incidenti con feriti e fermissi sono registrati a Isidro Casanova (nella provincia di Buenos Aires) e a La Plata, quando la polizia ha caricato i manifestanti che ostruivano il traffico. In generale, i trasporti su ruota sono stati bloccati totalmente o parzialmente dalla protesta del Movimento dei lavoratori argentini (Mta) e della Centrale dei lavoratori argentini (Cta). I trasporti ferroviari invece hanno funzionato, sia pure con ritardi nelle partenze. Le stesse fonti ufficiali hanno ammesso che nella città di Buenos Aires oltre il sessanta per cento degli autobus sono rimasti nelle autorimesse. Adesioni altissime a Buenos Aires anche fra i lavoratori dei servizi di nettezza urbana. Molti istituti scolastici sono rimasti chiusi, ed in varie località i manifestanti hanno organizzato mense popolari servendo pasti ai disoccupati ed alle persone meno abbienti.

Lady D. smentisce le voci di nuove nozze

## La principessa Diana «Non ho voglia di risposarmi presto»

LONDRA. I quotidiani pettegolezzi possono intrecciare tutte le love story del mondo, pagando cifre colossali per un bacio sfocato immortalato dall'obiettivo. Ma lei, la principessa Diana, fa sapere tramite amici fidati che non ha alcuna intenzione di risposarsi, o quanto meno non ha tutta questa fretta. «Non ho impiegato tanto tempo per uscire da un matrimonio sbagliato - ha detto la ex moglie dell'erede al trono d'Inghilterra a un giornalista del settimanale conservatore "Spectator" - per poi infilarmi subito in un altro matrimonio».

Il fidanzato, l'ultimo che le è stato attribuito con la complicità di qualche foto sgranata, sarebbe il figlio del proprietario egiziano dei grandi magazzini Harrods, Dodi Al Fayed. Lo stesso che due giorni fa l'ha accompagnata dalla sua veggente di fiducia a bordo di un elicottero della Harrods, senza sfuggire nemmeno stavolta ai paparazzi, sia pure in erba: una ragazza di 11 anni è riuscita a fotografare la scena e il "Mirror" ha comprato le immagini per 8 milioni di lire.

Nessuna nostalgia per l'abito nuziale, dunque, opinione pubblica e stampa non scapitano troppo all'idea di rivedere presto la bionda principessa davanti all'altare. Diana ha confidato le sue opinioni in materia ad uno degli editorialisti dello "Spectator", il miliardario greco, nonché ex campione di karate e pugilato, Taki Theodoropoulos. L'incontro è avvenuto martedì scorso e solo ieri è stato reso pubblico. Taki scrive anche che a gennaio scorso Diana gli aveva detto di avere ricevuto da Mohammed Al Fayed, un amico del padre della principessa, il suggerimento di sposare suo figlio Dodi Al Fayed.

Dopo le foto in prima pagina, il presunto fidanzato della prin-

cipessa starebbe facendo i bagagli per tornarsene a Los Angeles, dove vive di solito. E Diana non avrebbe alcun progetto di seguire le sue orme. Negli Stati Uniti, del resto, Dodi si troverà per le mani una bella patata bollente. Una modella, che lo accusa di aver rotto una promessa di matrimonio, si appresta a citarlo in giudizio e a chiedere la riparazione del danno emotivo subito nel vedere le foto del suo fidanzato abbracciato a Lady D. L'avvocato dell'anonima mannequin ha promesso «rivelazioni importanti» sulle relazioni tra la sua cliente e il figlio del miliardario egiziano: la giovane americana sarebbe stata infatti la fidanzata di Dodi fino ad una settimana fa. E tutto il clamore sulle nozze imminenti della principessa non le è piaciuto affatto.

Incuranti dei problemi americani di Dodi e delle prossime puntate della telenovela anglo-americana intessuta dalla stampa popolare, i giornali egiziani - che in questi giorni danno ampio risalto alla vicenda della love story di Lady D. - trattano l'evento alla stregua di una competizione sportiva scrivendo ironicamente: «È un fatto sensazionale che un egiziano vinca la medaglia d'oro alle olimpiadi dell'amore fidanzandosi con la principessa Diana».

Il matrimonio sembra però un traguardo ancora lontano. E i «cacciatori di teste» hanno tutto il tempo per segnare altri punti, intrufolandosi con l'obiettivo nella vita privata di Lady D. Anche Emma Radford, la ragazza che martedì scorso ha sorpreso la coppia mentre andava dalla veggente, avrà modo di ritentare. Le tremila sterline pagate dal "Mirror" per le foto serviranno intanto per andare in vacanza con mamma e papà.



Diana Spencer

Con ScripTIM ti farai sentire anche al Premio Campiello.

Oggi ScripTIM, oltre a farti leggere l'oroscopo, gli orari dei voli, le quotazioni di Borsa ecc., ti permette anche di partecipare all'iniziativa "Leggi con TIM". Devi solo presentarti con il tuo telefonino TIMTACS o GSM in una delle librerie che aderiscono all'iniziativa e consegnare il coupon che vedi qui sotto. Fino al 6 settembre, avrai diritto al 25% di sconto sull'acquisto di uno dei cinque libri finalisti: "Mania" di D. Del Giudice (Einaudi), "Posillipo" di E. Rasy (RCS Libri), "Il Caso Courrier" di M. Morazzoni (Longanesi), "La Negligenza" di E. Pellegrini (Marsilio) e "Campo del Sangue" di E. Affinati (Mondadori). Inoltre, riceverai un pratico segnalibro firmato TIM con tutte le istruzioni su come usare ScripTIM per votare il tuo personaggio preferito fra quelli che compaiono nei cinque romanzi. I giorni fissati per la votazione sono l'11 e il 12 settembre, dalle 8.00 alle 20.00. La proclamazione del personaggio più votato avverrà il 13 settembre, durante la serata conclusiva della XXXV edizione del Premio Campiello. RaiUno trasmetterà l'evento in televisione: così tu saprai subito se il personaggio al quale hai dato il voto con ScripTIM ha vinto o no. Per sapere tutto su ScripTIM, chiedi nei punti vendita TIM la "Guida ai Servizi ScripTIM".

Compila e consegna questo coupon in una delle librerie che aderiscono all'iniziativa "Leggi con TIM".

TACS GSM

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N. ....

Località .....

Prov. .... Cap. ....

Telefonino .....

Titolo .....

Editore .....

**sconto 25%**

TIM  
Telecom Italia Mobile  
http://www.tim.it

TACS GSM

Con TIM puoi leggere i cinque libri finalisti del Premio Campiello 1997 con il 25% di sconto.\* Poi, con il tuo telefonino GSM e con ScripTIM, puoi votare il personaggio che ti è piaciuto di più.

Campiello

Oggi ScripTIM, oltre a farti leggere l'oroscopo, gli orari dei voli, le quotazioni di Borsa ecc., ti permette anche di partecipare all'iniziativa "Leggi con TIM". Devi solo presentarti con il tuo telefonino TIMTACS o GSM in una delle librerie che aderiscono all'iniziativa e consegnare il coupon che vedi qui sotto. Fino al 6 settembre, avrai diritto al 25% di sconto sull'acquisto di uno dei cinque libri finalisti: "Mania" di D. Del Giudice (Einaudi), "Posillipo" di E. Rasy (RCS Libri), "Il Caso Courrier" di M. Morazzoni (Longanesi), "La Negligenza" di E. Pellegrini (Marsilio) e "Campo del Sangue" di E. Affinati (Mondadori). Inoltre, riceverai un pratico segnalibro firmato TIM con tutte le istruzioni su come usare ScripTIM per votare il tuo personaggio preferito fra quelli che compaiono nei cinque romanzi. I giorni fissati per la votazione sono l'11 e il 12 settembre, dalle 8.00 alle 20.00. La proclamazione del personaggio più votato avverrà il 13 settembre, durante la serata conclusiva della XXXV edizione del Premio Campiello. RaiUno trasmetterà l'evento in televisione: così tu saprai subito se il personaggio al quale hai dato il voto con ScripTIM ha vinto o no. Per sapere tutto su ScripTIM, chiedi nei punti vendita TIM la "Guida ai Servizi ScripTIM".

Compila e consegna questo coupon in una delle librerie che aderiscono all'iniziativa "Leggi con TIM".

TACS GSM

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N. ....

Località .....

Prov. .... Cap. ....

Telefonino .....

Titolo .....

Editore .....

**sconto 25%**

TIM  
Telecom Italia Mobile  
http://www.tim.it